



PUNTI DI VISTA

CHE OPINIONE TI SEI FATTO ?

Febbraio 2021 | redazionepuntidivista@gmail.com

Scuola: si ritorna in DAD

Francesco Izzo*

SCUOLA. «Da lunedì 1 marzo chiudiamo tutte le scuole, perché dobbiamo far fronte alle varianti, che sono pericolose anche per i giovani e per sfruttare questo periodo per completare la campagna vaccinale» così ha parlato in una recente diretta il Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca. La Scuola, che era ripresa in presenza a fine mese scorso, sembrava aver raggiunto un punto di equilibrio. E mentre arrivano le ordinanze ufficiali e le relative comunicazioni agli studenti da parte dei dirigenti scolastici – da quanto si apprende - nei prossimi giorni arriverà un parere tecnico del Comitato tecnico-scientifico sulla situazione epidemiologica nelle scuole italiane (parere richiesto dai governatori alla luce della diffusione delle nuove varianti del Covid). Il presidente della Regione Campania sull'argomento è perentorio: «C'è alto rischio a causa delle varianti del virus e non possiamo più rischiare. Ringrazio il personale

continua a pag. 2



Benvenuto Presidente!

“Maggioranza bulgara”, in Italia c'è sempre bisogno dell'opposizione

EDITORIALE. La nomina di Mario Draghi a presidente del Consiglio dei ministri ha tenuto banco in questo mese di Febbraio insieme alle tante “dietrologie” su possibili rotture nell'ex maggioranza Giallo-Rossa e “mosse del cavallo” da ambo gli schieramenti. Ma, se anche il nome di Draghi divide gli italiani tra i diffidenti delle tecnocratie europee ed i fiduciosi per l'alto profilo scelto da Sergio Mattarella, la figura dell'ex Presidente della BCE potrà finalmente restituire all'Italia la propria vocazione di “mediatrice” in Europa così come nel Mediterraneo. Da troppo tempo ormai – basti pensare ai

diktat “Ce lo chiede l'Europa!” o ai fallimenti delle diplomazie nel “Mare nostrum” – il Paese di Machiavelli non “tocca palla” nel dibattito internazionale e mediterraneo. È però presto per poter esprimere una valutazione sulle linee che il terzo esecutivo della XVIII Legislatura vorrà adottare tanto in politica estera quanto nelle difficili scelte interne (non soltanto in relazione alla lotta alla pandemia). Per quanto riguarda le divisioni dell'opinione pubblica, erano scontate nel nostro Paese che di fatto non ha mai smesso di schierarsi su fronti opposti dal tempo dei Guelfi e dei Ghibellini; mentre sul versante esteri si

può tirare un sospiro di sollievo – proprio in virtù del profilo personale di Mario Draghi – dopo le imbarazzanti scelte diplomatiche del tandem Conte-Di Maio. Ma se volessimo dare una definizione per giudicare i concitati giorni di questo corto mese sarebbe inevitabile dire: «Cesare doveva morire». Forse solo il Giulio Cesare di Shakespeare ci può aiutare a riassumere in poche righe il dinamismo della Politica italiana impegnata, come sempre, a far sì che tutto cambi perché tutto rimanga com'è. In verità la partita, in merito alla nascita del governo Draghi, è stata giocata

continua a pag. 2

SOMMARIO

PRIMO PIANO

3. Da Monti a Draghi, cosa c'è di diverso?

ATTUALITÀ

4. Finalmente un Ministero "tutto" per il Turismo

5. Draghi e Ambiente, una sfida da vincere

5. E venne il tempo della riforma fiscale

TERRITORIO

6. Superbonus 110% per l'Edilizia green

7. Restaurata la Chiesa dell'Annunziata

8. San Cipriano aderisce al progetto Wifi4EU

9. Gonfalon in Piazza per il Carnevale 2021

L'INTERVENTO

10. Intervista al presidente di Officina Morano

BENESSERE E SALUTE

11. Doping e Psicologia

11. Stitichezza: cause e rimedi

12. Effetti del fumo sulla salute orale

CURIOSITÀ

12. Questione di Chimica

13. «Putecca» Così si dice?

13. Cenni sulle vicende del clero casapesenese

STORIA NOSTRA

14. La Chiesa della Madonna Incoronata

15. L'immagine della Madonna dei Sette dolori

Benvenuto Presidente!

segue dalla prima pagina

da due personaggi (tre se contiamo anche Matteo Renzi che ha dato il "La"). Uno è Draghi mentre l'altro è il presidente Mattarella. È suo il discorso più commentato di questo mese, quando alla Nazione ha annunciato di non voler indire elezioni per scongiurare problemi di natura sanitaria che sarebbero potuti derivare da quella scelta. Il Presidente della Repubblica, assumendosi la responsabilità della sua scelta, ha quindi deciso di continuare la Legislatura preparandosi ad entrare nel "semestre bianco". Altri paesi europei, o persino regioni come la Catalogna "separatista", non hanno fatto lo stesso ragionamento e hanno preferito votare. Questioni di scelte. Forse però ci siamo già dimenticati che fino ad un paio di settimane fa

in Italia, da un lato si parlava di "elezioni subito" mentre dall'altro si inneggiava a Conte come "unica alternativa". Non è più vero niente. PD, LeU e M5S hanno parcheggiato il professor Conte in Università nell'attesa di capire cosa cambierà nel "Centrosinistra organico 2.0" mentre FdI, Lega e FI-UDC restano amici ma – non tutti di Draghi – e la Meloni si ritaglia il suo posto come leader massimo dell'opposizione. Spetterà a lei effettivamente fronteggiare una maggioranza che in altre occasioni si sarebbe detta "bulgara" ed un Governo troppo eterogeneo con il quale, per usare le parole del Governatore De Luca, noi italiani «Dobbiamo avere pazienza. Non aspettiamoci miracoli».

Scuola: si ritorna in DAD

segue dalla prima pagina

scolastico ma non è possibile andare avanti così. Chiudiamo perché dobbiamo completare la vaccinazione del personale scolastico. Abbiamo 114mila prenotazioni e ne abbiamo vaccinati 28mila con 142mila dosi disponibili. Dunque abbiamo la possibilità per marzo di completare la vaccinazione del personale scolastico. Poi parleremo della riapertura delle scuole».

coloriscono le comunicazioni – alle quali ormai siamo stati abituati – ma riaprono un capitolo che speravamo di esserci lasciati alle spalle: la Didattica a Distanza. L'augurio è quindi quello di velocizzare le operazioni e chiudere questa "parentesi" della DAD, sperando resti solo una parentesi.

Come sempre i toni di De Luca * *Presidente di Officina Morano*

PUNTI DI VISTA

Foglio di informazione e confronto dei volontari di Officina Morano ETS su temi politici, economici e sociali.

Approfondimenti culturali e di cronaca sui comuni di Casal di Principe, Casapesenna, San Cipriano d'Aversa, Villa di Briano e Villa Literno.

>> BOLLETTINO INTERNO

REDATTORI

Anna Abate
Angelo Cirillo
Silvia Schiavone

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Angelo Picone

FOTOGRAFIA

Stanislao Corvino

COLLABORATORI

Achille Aurisicchio
Roberta Becchimanzi
Ferdinando Corvino
Valentino Esposito

Gruppo "Novingenio"

Gennaro Pagano
Agostino Palmiero
Ferdinando Pezzopane
Costantino Schiavone

CONTATTI

Via C. Battisti, 81 - Aversa
redazionepuntidivista@gmail.com

RICERCHE

Centro Studi Normanni

IMPAGINAZIONE

FenImprese Caserta



Mario Draghi, Presidente della Banca centrale europea tra il 2011 e il 2019, e Mario Monti, presidente del Consiglio dei ministri tra il 2011 e il 2013

Da Monti a Draghi, cosa c'è di diverso?

Due figure simili, due crisi profondamente diverse e dinamiche politiche solo in parte svelate.

Roberta Becchimanzi

POLITICA. Come il Governo Monti nel 2011, anche l'esecutivo di Mario Draghi è stato accolto come l'ultima speranza di un'Italia in crisi. Un governo di competenti, di esperti, di nomi di alto profilo, ed ecco che sembra essere ritornati a 10 anni fa. Ma le premesse delle dimissioni di Berlusconi nel 2011 non furono le stesse rispetto a quelle che hanno portato alla caduta del Conte Bis, ed anche le contingenze storiche oggi appaiono diverse. Nel 2011, quando gli Italiani scoprirono l'esistenza dello spread, era il debito pubblico la principale piaga d'Italia. Ammonita dalla famosa lettera dell'Europa e con l'esigenza pressante di riforme per ridurre la spesa pubblica, l'Italia era guidata da Silvio Berlusconi, che era ancora in carica quando l'allora Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, iniziò ad organizzare degli incontri esplorativi con tutte le forze politiche. Una sfiducia nell'Esecutivo, dunque, che proveniva dall'Europa e che era alimentata da vicende interne quali il Rubygate e le critiche al Ministro

dell'economia Tremonti. Le dimissioni di Berlusconi, che gridò al complotto dei poteri forti, furono inevitabili, anche a seguito dello strappo della lega di Umberto Bossi dovuto all'arresto di un deputato PDL. E fu Mario Monti, in autunno, dopo essere stato nominato senatore a vita, a ricevere l'incarico di formare un nuovo Governo. Ma dell'ex commissario europeo, quale probabile premier, si parlava già nell'estate 2011 e la benedizione arrivò dalla Germania che vedeva nel professor Monti tutte le qualità che mancavano a Berlusconi, quella rigidità e quella compostezza che lo rendono più tedesco e un po' meno italiano. Fu in quell'anno inoltre che il Governatore di Bankitalia, Mario Draghi, divenne Presidente della BCE e fu salutato come colui che avrebbe traghettato l'Italia verso il pareggio di bilancio. Oggi la sua nomina a Presidente del Consiglio non sorprende affatto e incontra il favore di molti. Certo oggi la situazione è cento volte più drammatica, essendo la crisi mondiale e non solo economica, ma an-

che sociale e sanitaria, e ben lontana dall'aver manifestato tutte le sue conseguenze. Le dimissioni del Conte Bis poi, sono state dettate, non dalla poca credibilità internazionale o da vulnus etici, ma dallo strappo del piccolo partito di Italia Viva, scollatosi dalla maggioranza per contrasti di vedute nella gestione della crisi pandemica, e dalla storicamente anomala difficoltà di Conte nel recuperare voti da altri partiti per tenere in piedi la maggioranza. Col senno di poi è divenuto più chiaro che l'ala renziana del PD e il M5S minato da tempo da dissidi interni, abbiano decisamente contribuito all'epilogo della crisi di Governo, ma non sapremo mai davvero come e in che termini. Oggi Matteo Renzi vanta di essere il principale artefice della nascita di un governo illuminato ma in effetti la presenza di Mario Draghi aleggiava a Palazzo Chigi già da un po'. Prima con l'intervista al Financial Times e poi con il discorso tenuto dal palco della convention di Comunione e Liberazione, Draghi preparava il terreno

per il suo debutto in politica. Proprio come Mario Monti dieci anni fa, insomma, anche Draghi incarna l'immagine del salvatore, e come il Governo dei tecnici del 2011, anche quello del 2021 rappresenta la competenza che prende il posto della incapacità. Ma siamo sicuri che non sia solo una questione di immagine? Infondo della squadra di Draghi fanno parte 7 ministri del Conte Bis, senza contare tutti quelli che, membri a vario titolo del precedente Governo, continuano a ricoprire nel nuovo Esecutivo incarichi di rilievo, come il fisico Roberto Cingolani, chiamato a guidare il rinnovato e potenziato Ministero dell'Ambiente e della Transizione ecologica, già membro del Comitato di esperti in materia economica e sociale, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per fronteggiare la "fase 2" dell'emergenza Covid-19. Insomma corsi e ricorsi storici, un mondo che cambia e manovre politiche che, tra mille implicazioni e compromessi, possono essere solo in parte raccontate e comprese.

Finalmente un Ministero “tutto” del Turismo

Dopo essere stato cancellato nel 2013 torna in Italia un dicastero per promuovere il Bel Paese

Achille Aurisicchio

POLITICA. Con il governo Draghi arriva una novità inaspettata, il Ministero del Turismo. In effetti e non banalmente, la “bella” stagione è stata l'unica – chiamatemi complottista – in cui le chiusure anti-covid hanno lasciato spazio ad una certa mollezza, tipica dell'estate italiana: certo avrà prodotto non poca pressione sulla politica e sui DPCM un settore che impiega quasi il 15% dei lavoratori nazionali, quantomeno sull'ideazione di adeguati ristori, qualora adeguati potessero mai essere data l'ingenza. Ed è questo che la rende ancora più inaspettata, e cioè il fatto che nonostante rappresenti una discreta fetta del Pil nazionale non godesse di un ministero specificamente dedicato, e con portafoglio, ormai dal 1993; come poi un ministero tanto importante e finalmente considerato si sia deciso di affidarlo proprio al leghista Massimo Garavaglia, già sottosegretario all'Economia nel primo governo Conte, fa parte delle grandi domande senza risposta che ultimamente mi pongo spesso. La speranza è l'ultima a morire, ma si dice pure che chi visse sperando morì, e le associazioni di categoria hanno ben accolto la notizia (com'è ovvio) auspicando e comunicando ad alta voce la necessità di misure effettive,

pratiche, utili e sostanziose per recuperare le occasioni perse negli anni per sfruttare la ricchezza in possesso dell'Italia e la pessima annata, viziata dalla pandemia, in un paese che dovrebbe essere “Bel” e che fa appunto della propria bellezza paesaggistica, culturale e culinaria la forza trainante del terziario prevalente. Il progetto, secondo i diretti interessati, do-

in un mare che oggi non sembra prossimo alla calma. Gli obiettivi del nuovo ministero puntano a gestire la programmazione, il coordinamento e la promozione delle politiche turistiche nazionali, i rapporti con le Regioni e i progetti di sviluppo del settore turistico, le relazioni con l'Ue e internazionali in materia di turismo e i rapporti con le associazioni di categoria e le

tegici per la qualità e lo sviluppo dell'offerta turistica, si coordinerà con l'Enit per valorizzare la ricchezza e la varietà delle destinazioni turistiche italiane. Infine, si occuperà dell'assistenza e della tutela dei turisti, provvederà alla programmazione e alla gestione di fondi strutturali e dulcis in fundo sensibilizzerà le giovani generazioni al turismo sostenibile. Stiamo a



Massimo Garavaglia, attuale ministro del Turismo

vrebbe cominciare con aiuti economici immediati – già previsti in verità dal nuovo Recovery Plan – e proseguire con sgravi fiscali spalmati nei prossimi anni, sì da permettere alla carretta di rimettersi in marcia: salvare posti di lavoro, non solo stagionali, e migliaia di imprese che ora si trovano con l'acqua alla gola,

imprese turistiche. Elaborerà e attuerà i piani di sviluppo e d'integrazione delle politiche turistiche nazionali, nonché di quelle europee e internazionali. Definirà le strategie per rilanciare la competitività dell'Italia sullo scenario internazionale, promuoverà iniziative per il sostegno alla realizzazione di progetti stra-

vedere dunque, sperando non sia l'ennesima promessa di svolta che termina in un'occasione persa – in questo da europeista, auspico uno stringente controllo dell'Unione – e in danaro pubblico smarrito in opere di carità per ricchi.

PUNTI DI VISTA

CHE OPINIONE TI SEI FATTO ?



Draghi e Ambiente, una sfida da vincere

Solo parole o anche veri obiettivi?

Ferdinando Pezzopane

AMBIENTE. Il 17 febbraio, il presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, ha pronunciato al Senato un lungo discorso nel quale sono stati citati i punti di cui il suo esecutivo si occuperà. Tra le problematiche citate, molto peso è stato de-

dicato proprio a quelle legate ai giovani e alla crisi climatica. Al nuovo presidente del Consiglio, infatti, va dato atto di aver parlato per la prima volta, in un'occasione di così importante rilievo, della crisi climatica in maniera sistematica. Lo stesso

ha più volte ribadito, durante il suo intervento, che non c'è un prima e un dopo a cui tornare e le realtà ambientaliste in questo non possono che fargli eco ed essere d'accordo. Va però detto che, se da tale discorso sembrerebbe essere chiara la volontà di agire, la grande incognita è proprio la riduzione delle emissioni di CO₂ e il lavoro che i vari ministeri dovranno svolgere per agevolare la tanto annunciata "Transizione ecologica". Lo stesso Ministero della transizione ecologica nasce fortemente depotenziato rispetto ai suoi omologhi francesi, spagnoli e svizzeri. Sarebbe dovuto essere un "super-ministero" accorpando il Dicastero dei Trasporti, quello dell'Ambiente e quello dello Sviluppo economico invece, è un "Ministero all'ambiente con delega alle politiche energetiche" (non è detto che sia un errore ma non è sicuramente la formula più ambiziosa). Altre sostanziali incognite sono legate ai tanti capitoli che l'esecutivo Draghi dovrà affrontare,

primo tra tutti il PNRR (Piano di Ripresa e Resilienza, che delinea le voci di spesa dei fondi del Next Generation EU) e anche il PNIEC (Piano nazionale integrato energia e clima), quest'ultimo fondamentale perché individua gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ e andrebbe rivisto in virtù della nuova legge europea sulla riduzione delle emissioni climateranti. L'ultimo PNIEC considerava il gas ancora come un'energia fondamentale per la graduale eliminazione del carbone, ma il gas è una fonte fossile e proprio per questo la sua combustione andrebbe ridotta già a partire da oggi, se veramente, come detto dal premier, vogliamo lasciare alle prossime generazioni un buon pianeta e non soltanto una buona moneta. Sarà quindi al banco di prova che questo governo dovrà dimostrare di essere veramente ambientalista e di avere una visione di transizione che non sia semplicemente di facciata.

E venne il tempo della riforma fiscale

Agostino Palmiero*

ECONOMIA. Per quanti saranno chiamati, Uno dei capisaldi del nuovo Governo Draghi è, per la gioia dei più, la tanto attesa riforma fiscale. Nella sua semplicità la frase pronunciata durante il discorso al Parlamento del neo-Presidente del Consiglio dei ministri, racchiude tutti i "passi falsi" e fallimenti di anni ed anni di legislazione in materia tributaria con misure "una tantum" o parziali: «non è una buona idea cambiare le tasse una alla volta». Il sistema tributario è un sistema complesso – organico – i cui elementi si intersecano e condizionano vicendevolmente. La straordinaria semplicità continua rimarcando ciò che pare lapalissiano, ma solo a chi non conosce e non ha seguito la politica italiana recente, os-

sia «le riforme della tassazione dovrebbero essere affidate ad esperti, che conoscano bene cosa può accadere se si cambia un'imposta», e dietro quel condizionale c'è un mondo. Semplice, conciso, lineare; il nostro sistema fiscale è de facto uno dei più complessi, burocratizzati ed incerti (sovente senza alcuna esigenza pratica) dei Pa-

esi industrializzati, dietro solo a Turchia e Brasile per indice di complessità. Andando al sodo, le linee guida enunciate da Draghi sono chiare, ma la loro applicazione è ancora da valutare, la novità cardine della riforma è la tanto auspicata revisione dell'IRPEF, con l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale sui redditi meno elevati, pur pre-

servando la costituzionale progressività dell'imposta. Ad ogni modo, non è ancora chiaro se le modifiche toccheranno anche criteri di determinazione del reddito o altre modifiche strutturali, ma è fondamentale procedere in tal senso, razionalizzando e semplificando presupposti ed aliquote d'imposta.

* *Direttore di Officina Morano*



Il Senato della Repubblica durante il voto di fiducia la Governo Draghi I



Superbonus 110% per l'Edilizia green

Un'opportunità anche per l'economia l'Agro Aversano

Angelo Cirillo

AGRO AVERSANO. L'attenzione del tessuto produttivo dell'Agro aversano è rivolta all'annunciata proroga del Superbonus 110% fino all'anno 2022. Negli ultimi giorni di Dicembre in Parlamento si è molto discusso della Legge di Bilancio – non senza interruzioni e problematiche – affrontando, oltre all'emendamento Costa ed al taglio dell'IVA su tampioni e test anti-Covid19, anche il provvedimento che punta a spingere al massimo la riqualificazione energetica nel nostro Paese (auspicando con essa il rilancio del settore dell'edilizia). In soldoni si tratta di una

detrazione IRPEF, pari al 110% per i lavori di coibentazione, sostituzione degli impianti ed efficientamento energetico che già ha mostrato timidi input nel secondo semestre 2020. Che il vecchio Governo Giallo-Rosso fosse stato propenso ai “bonus” lo avevamo già capito quando, in piena pandemia, propose quello per biciclette e monopattini insieme ai contributi, in una o più tranche, agli imprenditori per “tirare a campare”; questa volta la spinta normativa ha assunto un carattere strutturale – potremmo dire anche ideologico, in senso buono – mettendo il Paese Italia di fronte ad uno

dei suoi più grandi problemi economici: il patrimonio edilizio. Problema che è stato più volte affrontato dal Dopoguerra ad oggi e che, ogni volta partendo da soluzioni costruttive nuove, ha dato sempre buoni frutti, sostegno all'economia ed al risparmio degli italiani. Fino ad ora però si è trattato di costruire ex novo (o di abbattere e ricostruire), questa volta il Governo ci propone di “Ristrutturare”. Forse è questa la vera novità con la quale si deve confrontare un settore che da qualche decennio aveva già avvertito la necessità di provvedere alla “manutenzione” ed alla “gestio-

ne” dei manufatti edili ma che non aveva ricevuto veri appoggi dalla Politica e dell'Economia. Ancora una volta si tratta di un indirizzo che la Politica sceglie di dare al settore produttivo definendo quelli che dovranno essere i traguardi futuri per la comunità e per quanti lavorano in questo settore. Approfondire il tema del Superbonus potrebbe essere per tutti, non ultimi per i cittadini proprietari degli immobili, occasione per scoprire i tanti rivoli di opportunità che la normativa offre (non soltanto per adeguare la propria casa in chiave green).



“La vita è una combinazione di pasta e magia.”

Federico Fellini

Restaurata la Chiesa dell'Annunziata

Recuperato anche il dipinto dello
"Sposalizio della Vergine" del 1962

Redazione*

SAN CIPRIANO. Sono finalmente terminati i lavori di restauro alla chiesa parrocchiale dell'Annunziata. Nel tardo pomeriggio del 20 febbraio il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, alla presenza dei sacerdoti e delle autorità civili di San Cipriano d'Aversa ha benedetto la chiesa, tornata finalmente alla comunità sancipriane. Presente, in prima fila tra i banchi, anche il primo cittadino Vincenzo Caterino che con il parroco, don Vincenzo Verde, ha accolto il pre-sule. Compresi nei lavori di restauro il tetto della Chiesa, finalmente restaurato, e l'impianto delle luci. Ricordiamo che a sovrintendere i lavori l'Ufficio per i Beni culturali ed edilizia di culto della Diocesi di Aversa, nella persona del delegato mons. Ernesto Rascati. Il restauro è stato anche occasione per recuperare l'impianto decorativo settecente-

sco – con stucchi e affreschi parietali – e le strutture lignee come la cantoria ed il pulpito. Torna quindi al suo antico splendore l'affresco delle Nozze di Maria e Giuseppe visibile sulla controsoffittatura dell'aula della chiesa e realizzato nel 1962 da Salvatore Alfè sul modello del celebre "Sposalizio della Vergine" di Raffaello. Una novità è invece la sistemazione degli arredi della Chiesa dell'Annunziata di San Cipriano, la mensa in marmo ed il precedente ambone sono stati sostituiti da una nuova serie che riprende il tema della Cena di Emmaus (Luca 24, 30 – 31 «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista»).

* fotografie di Nicola Di Caterino



Santa Messa del 20 febbraio, vista dalla cantoria



Dettaglio del gruppo scultoreo di Maria SS. Annunziata



Il vescovo Angelo Spinillo fa ingresso nella Chiesa il 20 febbraio



Presbitero e aula della Chiesa, vista dalla cantoria

San Cipriano aderisce al progetto Wifi4EU

Angelo Picone

SAN CIPRIANO. Grazie alla partecipazione al bando Wi-Fi4EU è ora possibile collegarsi liberamente a Internet. Dall'amministrazione Caterino sono state individuate tre zone del territorio comunale dove i cittadini potranno trovare questo servizio di hotspot: Piazza Marconi (Chiesa Madre), il piazzale della Chiesa di Maria SS. Annunziata, la Casa Comunale in Via Roma. L'iniziativa Wi-Fi4EU mira infatti a fornire ai cittadini europei e ai visitatori un accesso a Internet di alta qualità in tutta l'Unione tramite hotspot Wi-Fi gratuiti in spazi pubblici quali parchi, piazze, uffici pubblici, biblioteche e centri sanitari. I bonus finanziati dalla Commissione europea attraverso l'iniziativa saranno destinati al sostegno dei comuni che installeranno gli hotspot Wi-Fi in questi centri della vita pubblica, ricorrendo ai servizi delle imprese di impianti Wi-Fi. Così ci ha parlato del progetto l'assessor

Silvio Di Sarno «Trovo che sia molto importante per San Cipriano stabilire le basi per disegnare una "città smart". Voglio infatti ricordare che questo servizio di connessione senza fili Wi-Fi Free Zone, che il Comune offre ai cittadini, è volto a concretizzare l'idea di un paese aperto, tecnologicamente avanzato e proiettato verso il futuro. Questo tipo di servizi è diffuso in molte città, basta uscire dal nostro circondario per rendersi conto che ormai i servizi Wi-Fi liberi sono realtà in molte zone d'Italia (ancora più virtuose da questo punto di vista sono le altre città europee). Per i cittadini, specie per i giovani e per i professionisti, questo servizio può diventare uno strumento di crescita oltre che di comunicazione istantanea, anche della cultura (con l'uso magari di link in QR); l'obiettivo insomma è quello di essere sempre più connessi e puntare al Futuro!».



Piazza G. Marconi (Chiesa Madre)



Municipio in Via Roma



Piazzale della Chiesa di Maria SS. Annunziata

Osterie d'Italia 2021 - Slow Food Editore
Via G. Verdi 86, Caserta (CE) - 81100

Gonfaloni in Piazza per il Carnevale 2021

Lo spirito dei liternes non si spegne nonostante le avversità: a lavoro per il 2022!

Redazione

VILLA LITERNO. Il carnevale è ormai una tradizione per i liternes così come per molti cittadini di Terra di Lavoro. Protagonisti assoluti di questo momento di gioia e di comunità sono sempre stati i giovani, fin da quando tra gli anni '50 fino e '80 l'organizzazione delle sfilate cittadine era affidata all'improvvisazione e alla fantasia dei ragazzi dei diversi rioni di

Villa Literno. Ormai è cresciuto esponenzialmente il livello artistico del Carnevale liternese ed è diventato – a buon diritto – uno dei carnevali storici d'Italia. Quest'anno – abbiamo incrociato le dita fino all'ultimo ma – non è stato possibile ripetere la tradizione che si rinnova ufficialmente dal 1985 con la costruzione di carri allegorici e vistose coreografie organiz-



Statua di Garibaldi nella piazza omonima con i gonfaloni dei rioni

zate dal Rione "Baracca", dal Rione "Via Roma", dal Rione "Pagliarelle", dal Rione "Castello" e dal Rione "Ferrovia". Gli organizzatori non hanno però fatto mancare la loro vicinanza alla popolazione: i gonfaloni dei rioni sono stati esposti in Piazza Garibaldi (dove tradizionalmente si conclude la più accesa delle competizioni) per celebrare l'impegno e la dedizione dei liternes, la "magia"

delle creazioni e la spettacolarità delle esibizioni. Insomma ormai il Carnevale è un patrimonio immateriale di Villa Literno e l'augurio – ancora una volta – è di poter tornare a sfilare nel 2022 per le strade del paese. Così in una nota gli organizzatori hanno commentato: «Il Carnevale è il nostro tempo felice e noi continueremo a sognare...presto tornerò!».



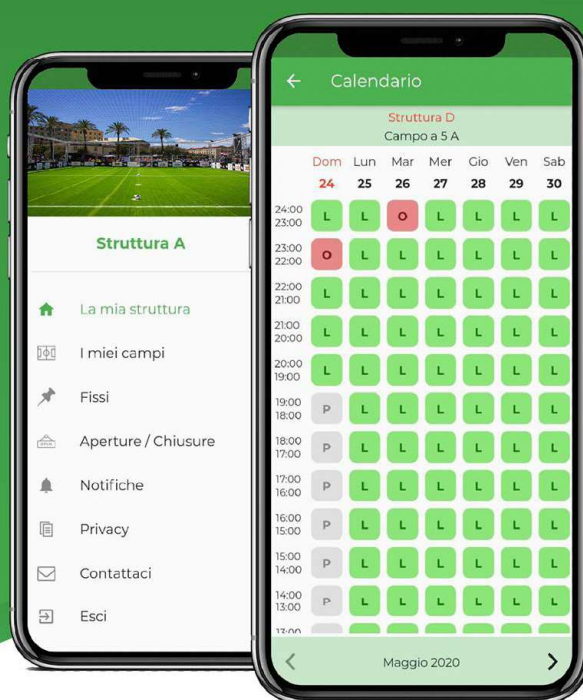
Scendi In Campo

Prenotare un campo non è mai stato così semplice.



Scendi In Campo Business

Digitalizza il tuo centro sportivo.



Intervista al presidente di Officina Morano

Bilancio di un'anno di confronto con i cittadini e proposte per il territorio

Anna Abate

CASAL DI PRINCIPE. Continuano le nostre conversazioni con personaggi politici, giovani amministratori e realtà associative del territorio. Nel mese più corto dell'anno abbiamo scelto di intervistare il presidente di Officina Morano (OFM), Francesco Izzo, con il quale abbiamo fatto un bilancio di questo primo anno di attività di Punti Di Vista e ragionato sulle sfide future.

1. Presidente ci racconta come è nata Officina Morano e di cosa si occupa?

Officina Morano è un'organizzazione di volontariato. Si è costituita ufficialmente il 20 luglio del 2019, esattamente nel cinquantesimo anniversario dell'Allunaggio - letteralmente un momento straordinario "per la Storia dell'Umanità" -, ma in effetti i suoi volontari erano in attività da diverso tempo. Tutti noi proveniamo dalle file dell'associazionismo, molti dall'impegno in Pastorale Universitaria, ed abbiamo scelto di organizzarci in "OFM" per rispondere ad un'esigenza di molti giovani e studenti di questo territorio. L'obiettivo era fornire a ciascuno uno strumento di crescita comunitaria: attraverso il volontariato, il confronto e la condivisione.

2. Perché vi siete fatti chiamare "Officina Morano"?

Intanto chiariamo subito che "Morano" è un cognome, quel-

lo di due fratelli Giuseppe e Francesco, due sacerdoti, che si impegnarono, ciascuno a modo proprio, per la crescita della comunità. Giuseppe fondò l'Istituto Morano per accogliere gli orfani e provvedere alla loro educazione (erano gli anni immediatamente successivi alle due Guerre e molti erano i bambini rimasti senza genitori). Francesco è stato uno scienziato. In realtà non è insolito che un prete si dedichi a materie come la matematica, la fisica, le discipline sperimentali ma Francesco Morano è certamente stato uno degli intellettuali più in vista del primo '900. Anche lui si occupò di educazione, come cattedratico ovviamente, e fu grande amico del parroco di Casal di Principe, Michele Natale. "Officina" viene da sé, è il luogo dove si crea e si lavora con metodo.

3. Punti Di Vista sta per spegnere la sua prima candelina ed ormai è un luogo di confronti per molti giovani del territorio, come valuta questo primo anno?

Vero. In questi mesi ci siamo impegnati per creare una piattaforma di discussione per i nostri volontari e per quanti vogliono avvicinarsi ad Officina Morano. Siamo cresciuti "a vista d'occhio" e per questo devo ringraziare i redattori, quindi anche te, ma un lavoro prezioso lo stanno facendo anche i

ragazzi che, curando le proprie rubriche ed i propri interventi tecnici, hanno arricchito la discussione di Punti Di Vista.

4. Ci sono programmi per questo 2021 appena iniziato?

Certo. Intanto colgo l'occasione per invitare i lettori a collaborare con Officina Morano e con il gruppo dei redattori di Punti Di Vista. Nei prossimi mesi ci aspetta il difficile compito di riattivare quei meccanismi virtuosi di partecipazione civile che rischiano di fermarsi a causa del prolungarsi della pandemia. Spero di poter presentare il nuovo progetto di OFM - che abbiamo in discussione in questi giorni - già nel

prossimo mese di Punti Di Vista.

5. In conclusione, Presidente le chiediamo un appello per la campagna vaccinale.

Certo, mi auguro che le autorità sanitarie e le amministrazioni possano migliorare ulteriormente la rapidità e l'efficienza della campagna vaccinale. Da farmacista, posso affermare di essere perfettamente disponibile e contento di poter partecipare nel caso fosse necessario a rapidizzare i tempi di vaccinazione e ottenere quanto prima possibile una copertura tale da consentirci di tornare ad una vita quanto più normale è possibile.



PUNTI DI VISTA

CHE OPINIONE TI SEI FATTO ?

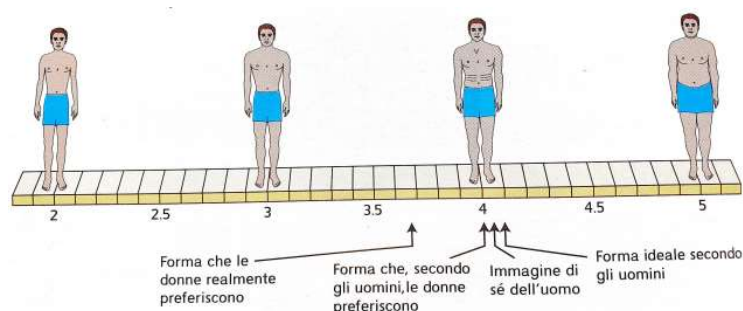
Maggio 2020 | redazionepuntidivista@gmail.com



Prima pagina di "Punti Di Vista - Maggio 2020"

GRUPPO CATONE >





Doping e Psicologia

Doparsi per piacere alle donne funziona?

Valentino Esposito

BENESSERE. Purtroppo in ambito sportivo i frequentanti delle palestre fanno sempre più spesso uso o abuso di sostanze dopanti. Ovviamente è bene ricordare che queste sostanze sono eccessivamente dannose per il nostro organismo, sia fisicamente che mentalmente, e possono addirittura essere talvolta la causa di danni mortali. Il loro utilizzo, dunque, è assolutamente sconsigliato ed è infatti illegale. A farne maggiormente uso sono i maschi, in primis per incrementare la propria massa muscolare. Banalmente, la motivazione principale che spinge molti di essi a rischiare è credere, in modo conscio o inconscio, che alle donne piaccia un uomo eccessivamente muscoloso. In virtù di questa convinzione, essi fanno di tutto per cercare di divenire molto "grossi", così come si dice nel gergo delle palestre. Quando falliscono in questo scopo con i mezzi più sicuri e collaudati (allenamento duro ed intelligente, sana alimentazione e stile di vita corretto), i più incoscienti ricorrono anche al doping. Tuttavia, come

mostra il grafico sopra (tratto dalle ricerche degli scienziati April Fallon e Paul Rozin che studiarono i reali gusti delle donne), i maschi generalmente sopravvalutano il grado di muscolosità necessario per piacere alle donne. Questa errata percezione delle cose dei maschi diventa estremamente dannosa proprio nel momento in cui essi non riescono a raggiungere il grado di muscolosità desiderata in modo naturale. In quel caso, infatti, come abbiamo detto prima, alcuni decidono di ricorrere al doping, non rendendosi conto però che così facendo, non solo mettono a repentaglio la propria salute, ma (ed è questo il paradosso) che allontanano anche la propria possibilità di far "colpo" sulle donne, visto che esse in realtà non preferiscono gli uomini eccessivamente muscolosi così come sono quelli che abusano delle sostanze dopanti. Sarà allora che la famosa battuta "tutto muscoli e niente cervello" ha realmente un fondo di verità?

Stitichezza: cause e rimedi

Costantino Schiavone

SALUTE. La stitichezza è uno dei disturbi gastrointestinali più comuni, colpisce infatti circa 8 milioni di italiani di cui 2/3 donne. Può essere determinata da alimentazione scorretta, insufficiente apporto idrico, sedentarietà, stress, alcuni tipi di farmaci, patologie intestinali e non, oltre che dall'abuso di lassativi (strategia che se utilizzata in maniera impropria accentua la condizione). Indipendentemente dalla causa, la regolarità intestinale è fondamentale per il benessere della persona, per cui necessita di essere ripristinata quanto prima. A tale scopo

occorre prediligere un'alimentazione equilibrata, col giusto apporto di fibra da frutta e verdura (25-30 g al giorno), grassi "buoni" (olio evo, frutta secca e semi) ed adeguato quantitativo di carboidrati, oltre che idratarsi in maniera sufficiente (almeno 1.5-2 litri d'acqua al giorno). È importante, inoltre, porre attenzione al modo in cui i pasti vengono consumati, assicurandosi di masticare sempre bene e lentamente. Fondamentale, ancora, associare alla corretta alimentazione una regolare attività fisica. Infine, è d'aiuto, ridurre lo stress e dedicare il giusto tempo alle funzioni intestinali senza ignorare gli stimoli.



Effetti del fumo sulla salute orale

Ferdinando Corvino

SALUTE. Al giorno d'oggi il tabagismo è una dipendenza comune, che può portare, a lungo termine, gravi conseguenze sia nel cavo orale che a livello sistemico.

I meccanismi attraverso il quale il fumo di sigaretta influisce negativamente sui tessuti che circondano il dente sono:

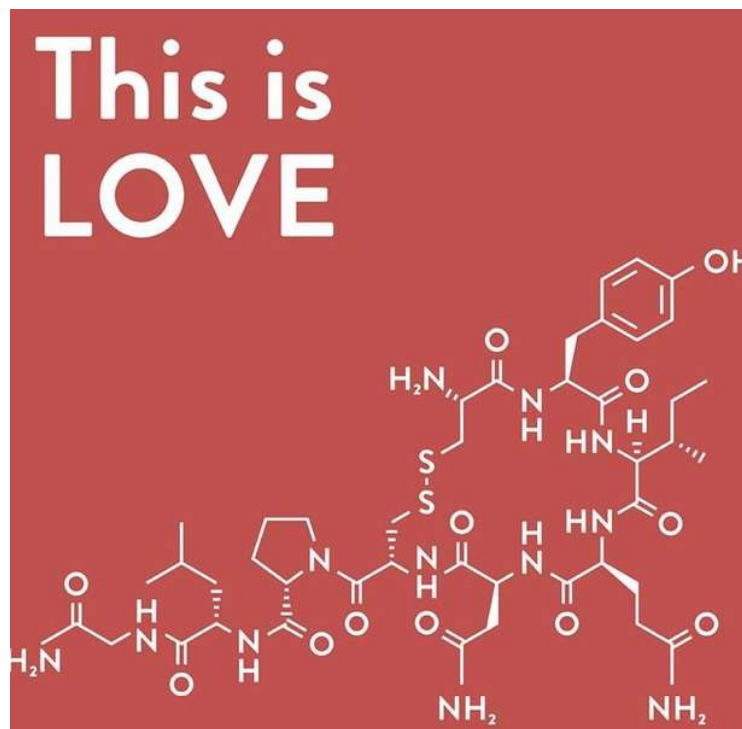
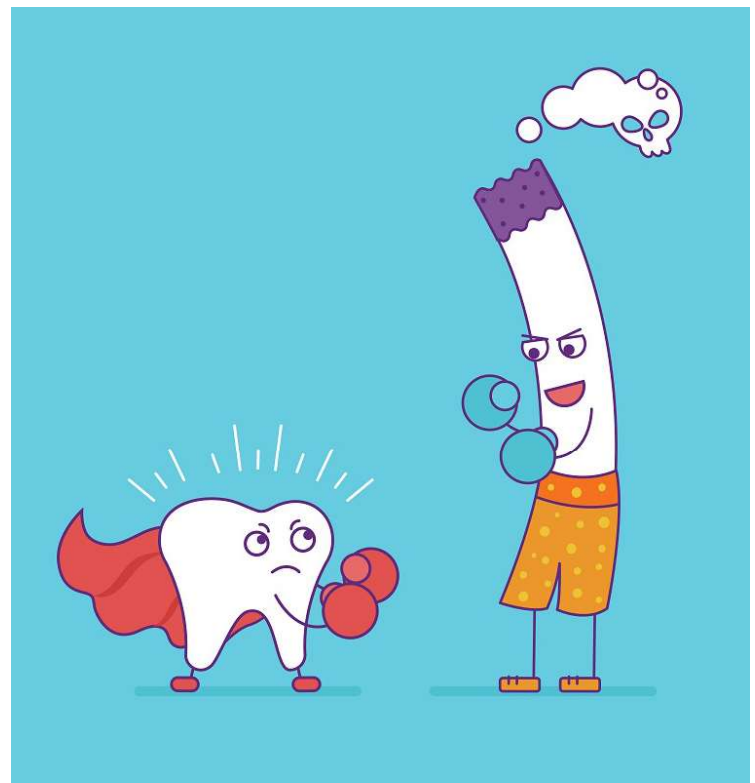
- un maggiore accumulo di placca batterica;
- una riduzione della vascolarizzazione;
- una compromissione del sistema immunitario.

Queste evidenze hanno delle implicazioni nella gestione del

paziente fumatore, da parte del medico, in terapie come quelle chirurgiche e/o rigenerative, per cui è necessario informarlo sull'aumentato rischio di fallimento delle procedure.

Un'altra conseguenza del fumo può essere la leucoplachia, cioè un'alterazione degli strati superficiali della mucosa orale che si manifesta con la formazione di placche bianche le quali possono evolvere in tumore della bocca.

Alcuni studi, infine, hanno evidenziato come anche il fumo passivo può portare ad uno squilibrio dei fattori dell'infiammazione.



Punti Di Vista sostiene



**l'Italia rinasce
con un fiore
vaccinazione
anti-Covid 19**

Questione di Chimica

Cosa succede al nostro corpo quando ci innamoriamo?

Novingenio

INNOVAZIONE. L'innamoramento non è altro che una serie di sostanze neurochimiche che il corpo produce quando si trova in determinate situazioni. Secondo uno studio condotto dalla dottoressa Helen Fisher della Rutgers University, sono 12 le aree del cervello responsabili di ciò e le fasi principali dell'innamoramento sono tre: desiderio, attrazione e attaccamento. Prima fase: il desiderio. È la fase che dà inizio all'innamoramento. Gli ormoni che entrano in gioco in questa fase sono gli estrogeni e il testosterone. Gli estrogeni e il testosterone stimolano i centri cerebrali che sono in grado di tradurre una fantasia o un desiderio erotico in una risposta anche fisica. Seconda fase: l'attrazione. È la fase in cui ci si innamora dell'altra persona. In questa fase sono tre gli ormoni che entrano in gioco: l'adrenalina, la dopamina

e la serotonina. L'adrenalina che provoca sudorazione, aumento del battito cardiaco e scarsa salivazione. La dopamina produce degli effetti che vengono spesso paragonati a quelli prodotti da alcune droghe sul corpo. La serotonina, il famoso ormone del buonumore, fa in modo che gli innamorati tendono a essere più allegri, svegliarsi di buon umore e avere la testa tra le nuvole. Terza e ultima fase: l'attaccamento. La fase più duratura è invece la terza, quella dell'attaccamento. Quest'ultima è la fase in cui si stabilizza il legame di una coppia. Secondo gli studi in questa fase i due principali ormoni coinvolti sono: ossitocina e vasopressina. L'ossitocina è un ormone rilasciato da uomini e donne durante l'orgasmo capace di rendere l'attaccamento delle coppie più forte. La vasopressina è responsabile della soddisfazione post-orgasmica, determinando il grado di fedeltà al partner.

«Puteca» Così si dice?!

Achille Aurisicchio

CURIOSITA'. La parola “puteca” (putéca), in italiano si traduce “bottega”, “negozio”, indicando nell’uso comune la classica salumeria, ma che spesso si allarga a un significato più generico di un’attività commerciale. Il termine, molto probabilmente, deriva dal latino “apotheca”, che a sua volta deriverebbe dal greco “αποθήκη” (letto “apothéke”). Il verbo di origine è composto da apò + tithemi che significa “porre da parte”. Molto diffuso

è anche il diminutivo “putechella” che indica il “negoziotto”. Il termine “puteca” è anche utilizzato nell’espressione “fare casa e puteca”, la quale indica un unico ambiente dove vivere e lavorare; è legata ad un periodo storico, quello della dominazione spagnola, durante il quale era vietato costruire all’esterno della cinta urbana e quindi i napoletani utilizzavano qualsiasi locale per abitare, anche i negozi, le “puteche”, dove non smettevano comunque di essere esercizi commerciali.



Ing. Nunzio Schiavone Ing. Carmine Schiavone

Lezioni di matematica e fisica per l'università

Segui i nostri corsi e otterrai una
preparazione adeguata ad affrontare i
tuoi esami

CONTATTI

Instagram: SchiavoneLogica

Cell: 3278374042

Sito: testdillogicamatematica.it



Il Casale di Casapesenna nella “Carta del Fioravanti” del 1772

Cenni sulle vicende del clero casapesenese

Note al margine nei documenti d’archivio
tra XVIII e XIX secolo

Fabio Giuliano*

CULTURA. Il sacerdote Giovanni Bocchino, originario di Casignano (antico casale di Aversa oggi unito a Carinara), fu parroco di Santa Croce in Casapesenna tra il 1722 e il 1754. In trentadue anni di mandato il Curato ebbe modo di stendere – forse inconsapevolmente – una nota storica di questa Terra che oggi affiora nei registri dell’antico archivio parrocchiale. Non era raro, specie per un parroco “forestiero”, annotare momenti della vita della propria comunità ai margini dei registri di battesimo come anche dei defunti. Al parroco Bocchino è attribuita una testimonianza sulle vicende della Chiesa di Santa Croce, ritrovata nel 1775 dall’economista curato Nicola De Petrillo, tra le notazioni del volume dei battesimi dell’anno 1602 (Cfr. B. Capasso, Cultura e religiosità ad Aversa, p. 473). Dalla sua testimonianza conosciamo alcuni tratti della personalità di un altro sacerdote casapesenese, Onofrio Casertano, che si distinse perché «publicus iuris pontifici in Archigymnasio regio parthenopeo interpres». Letterato ed insegnante, Ono-

frio Casertano nacque infatti a Casapesenna nel 1681, da Francescantonio e Diana Dell’Aquila, e qui morì, all’età di 46 anni, nel 1727 (Lib. Def. A. 1727, atto n. 132). Un altro parroco di Santa Croce fu Sebastiano Capaccio, nativo del Casale di Frignano Maggiore – oggi Frignano – del quale i contemporanei elogiarono le qualità morali in quanto dotato di «summa doctrina, integritate morum, innocentia vitae». Sebastiano Capaccio lasciò la cura d’anime della parrocchia per assurgere al prestigioso incarico di canonico penitenziere del Capitolo della Cattedrale di San Paolo. Nella seconda metà del XIX sec. fu poi nominato parroco della Chiesa “di Casapisella” Luigi Diana, un insigne tomista, che contribuì alla crescita spirituale e culturale della diocesi di Aversa; tra i suoi scritti si ricordano scritti filosofici come “La Lettera Enciclica del Pontefice Leone XIII, della libertà umana e San Tommaso d’Aquino” (Aversa, P. Castalli, 1889) ma anche componimenti poetici come “L’Eroina del Nuovo Testamento” (Aversa, G. Turi, 1886).

* *Presidente del Centro Studi Normanni*

La Chiesa della Madonna Incoronata

Storia e testimonianze di una devozione secolare del popolo sancipriane

Redazione

SAN CIPRIANO. Fino agli anni '80 la piccola Chiesa della "Madonna Incoronata" appariva completamente immersa nel verde della campagna sancipriane. Chi la veniva a visitare, provenendo dal centro abitato, restava affascinato dal suo campanile in pietra di tufo e dalla semplice facciata "a capanna" sullo sfondo dei filari di Asprinio "maritato a pioppo". Per generazioni i sancipriani hanno manifestato la propria devozione alla Madonna ve-

nendo in visita in questa chiesa o semplicemente invocandola nelle proprie preghiere. Oggi, la crescita urbana e la conseguente fusione delle periferie di San Cipriano d'Aversa e di Casal di Principe hanno fatto perdere questo effetto prospettico lasciando la "Cappella dell'Incoronata" incastrata tra abitazioni di recente costruzione. In compenso la chiesa è ancora centro di attività e pratiche devozionali (come chiesa sussidiaria della parrocchia di Santa Croce): qui



Madonna Incoronata tra San Nicola e San Giovanni Evangelista

si recita il rosario e si celebra settimanalmente la messa. Due lapidi all'ingresso ricordano al fedele alcuni momenti di questa chiesa: la prima fa memoria della "proprietà" nel 1915 da parte del cavaliere Vincenzo Caterino; la seconda celebra la donazione nel 2003 della stessa chiesa al Comune di San Cipriano – e quindi per estensione all'intero popolo sancipriane – da parte degli eredi di Carlo Caterino. Se infatti i documenti circa la piccola cappella non ci consentono di definire una precisa data della sua fondazione (per Lucia Di Bello in "San Cipriano d'Aversa: storia di un popolo devoto" sarebbe stata costruita proprio nel 1915) alcuni elementi di arredo sacro lasciano intuire che questa sia avvenuta tra l'ultimo ventennio del XIX sec. ed i primi anni del XX. Sull'altare principale era infatti presente una tela raffigurante Maria SS. Incoronata con ai lati San Nicola e San

Giovanni Apostolo ed Evangelista, trafugata alcuni anni fa (oggi è esposta una riproduzione). Nel quadro dell'Incoronata la Madonna appare portando in braccio il Bambino Gesù – nella classica posa di una "sacra conversazione" tra santi – assisa su un trono dall'alto schienale, come quelli della grande tradizione figurativa classica. Un'immagine simile è riprodotta nel lunotto, databile all'ultimo decennio del XIX sec., sull'ingresso della chiesa. Dalla tradizione orale sappiamo che anche questa chiesa, come molte nella Storia del Meridione italiano, era custodita da un "eremita" ossia un uomo che viveva nella chiesa e provvedeva alla sua cura ricevendo in cambio un sostentamento da parte dell'intera comunità. Si trattava spesso di orfani o comunque persone che avevano subito gravi perdite che sceglievano questa forma di vita "solitaria" da custodi-sacrestani.

PUNTI DI VISTA

CHE OPINIONE TI SEI FATTO ?

L'immagine della Madonna dei Sette dolori

Nella cappella laicale dell'Università di Casal di Principe

Angelo Cirillo

CASAL DI PRINCIPE. Sul lato destro del transetto della chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore si conserva l'altare "civico" della Madonna dei Sette Dolori, anche detta "la Dolorosa". Questa era un'antica cappella laicale di Casal di Principe – la terza per prestigio – amministrata da due "economi" laici e da un sacerdote "procuratore" (i sacerdotini furono regolarmente nominati fino al 1776). Spettava al parroco eleggere annualmente queste tre figure che avevano il compito di amministrare i beni, spesso fondi agricoli, della cappella e provvedere alla celebrazione della festa nella settimana di Passione. La Cappella riorganizzava poi la stessa festa, con processione, messa cantata, vesperi e spari di mortaretti, anche la terza domenica di settembre.

Nella seconda metà del XVIII sec., almeno fino a quando il tribunale misto di Terra di Lavoro sconsigliò la partecipazione degli ecclesiastici nella gestione dei luoghi pii laicali, era affidata dal parroco Nicola De Virgilio al suo sacerdote "assistente" Angelo Scalzone. Questi fu procuratore della Dolorosa con certezza dal 1770 al 1776 (soltanto nell'anno 1774 cedette il beneficio ad un suo parente, Luca Scalzone, confessore della parrocchia di Sant'Andrea ad Aversa). Probabilmente furono proprio gli amministratori della Cappella della Beata Vergine dei Sette dolori a provvedere alla riorganizzazione architettonica della stessa già ad inizio del XVIII sec.; i lavori furono possibili anche grazie ad una dotazione da parte del barone di Casal di Principe (della famiglia



Beata Vergine dei Sette dolori di Casal di Principe, XVIII sec.



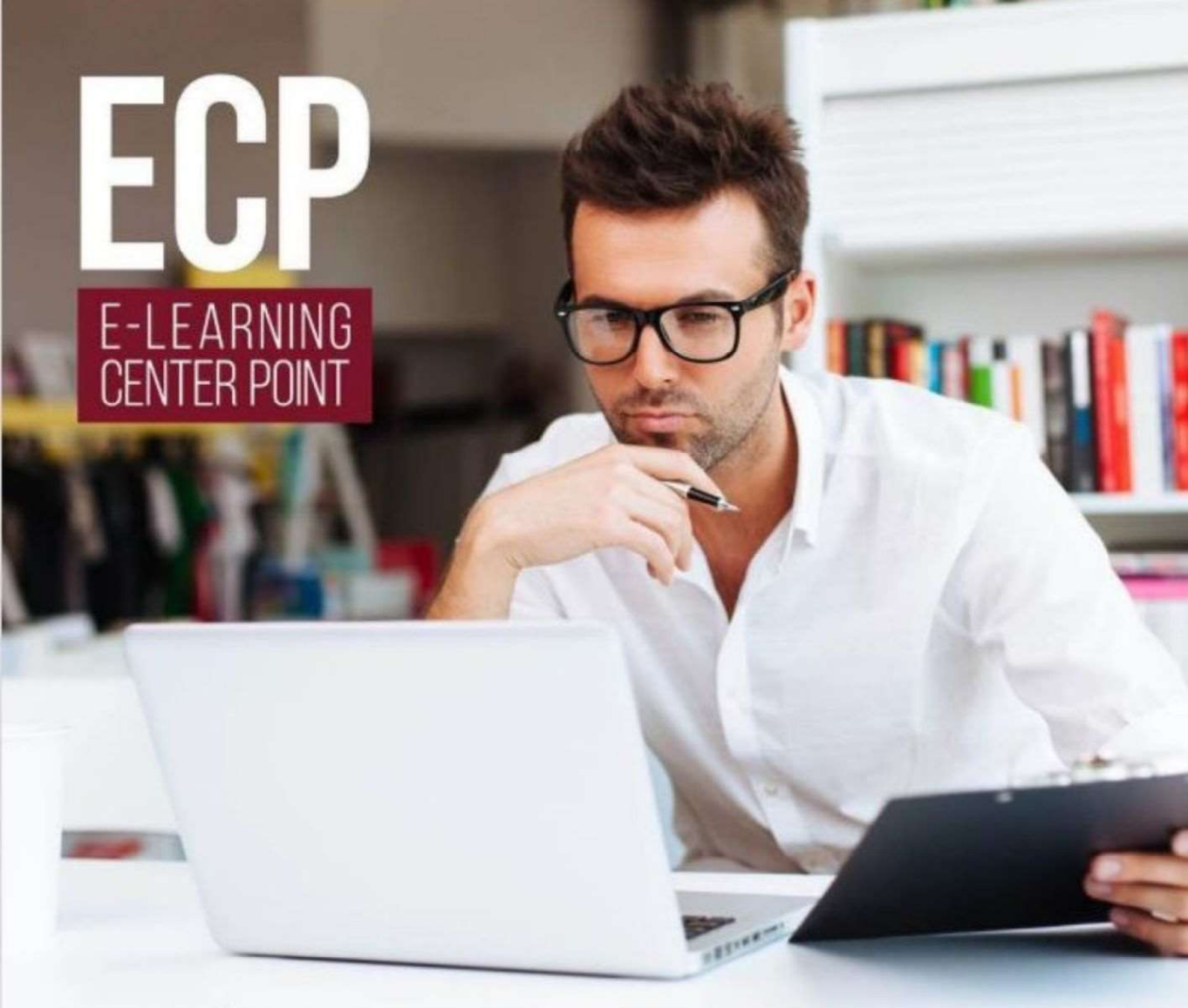
Altare della Beata Vergine dei Sette Dolori nella Chiesa dell'SS. Salvatore

Gargano) ed all'assistenza degli eletti dell'Università (l'Università di Casal di Principe era l'istituzione antenata dell'attuale Comune). A dimostrazione di questa dotazione resta l'altare in marmo policromo intarsiato della prima metà del XVIII sec. ed il quadro della Vergine "Dolorosa" – sempre dello stesso periodo – che riporta ancora l'iscrizione «Universitas Fecit» (fatto o meglio donato dell'Università). La tela, racchiusa in una preziosa cornice di legno dorato, raffigura la Vergine Maria ai piedi della Croce dopo la deposizione del corpo di Gesù. Nell'immagine di Casal di Principe la Madonna è accompagnata da due angeli: il primo affranto dalle sofferenze dalle Madre; il secondo nell'atto di mostrare il "velo della Veronica". Come tradizionale simbolo del suo titolo di "Dolorosa"

sa" la Vergine ha il petto trafitto da sette spade ed ha ai suoi lati gli strumenti della passione: il guanto che colpì Gesù durante la derisione da parte dei soldati; la brocca per l'acqua usata da Pilato per il lavaggio delle mani; il calice dell'Ultima Cena, la lanterna usata dalle guardie per riconoscere Gesù nell'orto del Getsemani; la tunica di Cristo; un tamburo e i dadi usati dai soldati per tirare a sorte la tunica; il flagello; le fruste di saggina; la scala per deporre il corpo di Gesù; il sudario col volto di Cristo (retto dall'angelo); la corona di spine; la lancia del centurione; la spugna imbevuta di aceto; i chiodi della crocifissione con martello e tenaglia; la colonna della flagellazione (non tutti gli strumenti sono chiaramente visibili, per esempio manca il gallo che cantò per il rinnegamento di San Pietro).

ECP

E-LEARNING
CENTER POINT



FEBO

STUDYING and MORE



PEGASO
Università Telematica



centrostudifebo@gmail.com



**081 18702911
349 2695684**



**CORSO EUROPA 53
SAN MARCELLINO (CE)**



CAF
CISAL

